LA NOTIZIA GIORNALE.IT
Dir. Resp.: Gaetano Pedullà
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0006061)
02-SET-2022
da pag. 2 /
foglio 1
Superficie: 24 %

Il caro-energia manda in bolletta pure gli ospedali

Le aziende sanitarie chiedono al Governo un intervento urgente

Allarme rosso

Si agitano anche i privati Il Gruppo San Donato stima un aumento dell'890% per il gas e del 260% per la luce

di **MARINA ROSSI**

All'allarme lanciato da Comuni e province, agli sfoghi quotidiani delle imprese che paventano bollette da capogiro, si unisce ora l'sos lanciato dal comparto della Sanità. Il caro bollette rischia di mandare in crisi infatti anche Asl e ospedali, che attraverso la Fiaso chiedono un contributo extra per sterilizzare i maggiori costi sostenuti. Già all'inizio dell'anno la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere aveva stimato un incremento della bolletta energetica pari al 30% chiedendo lo stanziamento di risorse straordinarie pari a 500 milioni di euro. La richiesta era stata soddisfatta per meno della metà dell'importo richiesto (200 milioni di euro). Risorse, sottolinea Fiaso, che con i nuovi rincari si riveleranno "insufficienti". Per questo il presidente **Giovanni Migliore** spiega: "Non si tratta semplicemente di semplici voci di uscita in un bilancio, ma di servizi per il cittadino e per i pazienti: la stagione post-emergenziale richiede la disponibilità di tutte le risorse possibili per recuperare le prestazioni sospese e far fronte agli impegni presi con i cittadini". Oltre alle maggiori spese per l'energia, Asl e ospedali dovranno far fronte agli importi contrattuali lievitati da parte delle aziende fornitrici di servizi: "In qualche caso, stanno già chiedendo la revisione dei prezzi", sottolinea Migliore. "Il risparmio energetico, inoltre, per quanto possibile, negli ospedali è marginale – aggiunge Migliore – perché è estremamente difficile ridurre il consumo energetico, considerando il grande numero di macchinari che devono necessariamente essere attivi 24 ore su 24 e 7 giorni su 7". "Ci sono le macchine per le Tac, gli impianti di radiologia, quelli per le risonanze, la rianimazione. Sono costi non comprimibili. Non siamo un ufficio o una scuola dove si può proporre di ridurre la temperatura o di non andare in classe per un giorno", dichiara **Giovanni Leoni**, vicepresidente dell'Ordine dei Medici. Che chiede un intervento del Governo anche "perché sui risultati di bilancio vengono valutati i direttori generali che non hanno alcuna responsabilità per eventuali sforamenti". E ora anche il settore privato inizia ad agitarsi: il Gruppo San Donato stima nel 2022 un "aumento dell'890% del costo del gas e del 260% di quello dell'energia elettrica" e chiede di "inserire le aziende ospedaliere 'a pieno titolo' nell'elenco delle imprese energivore e gasivore".

Un Paese in cattiva... Salute
"Il tema rimosso dalla politica"
Il caro-energia manda in bolletta pure gli ospedali

CURARSI È UN CALVARIO MA LA CAMPAGNA ELETTORALE SI SCORDATA DELLA SANITÀ
Partiti con le idee in coma
Ma si continua a privatizzare

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061 - L.1976 - T.1976